

Il Mattino

19 Ottobre 2018

La svolta L'istituto alla onlus degli armatori: sarà una Scuola della famiglia La Fondazione Grimaldi riapre il «Bianchi»

Mariagiovanna Capone

L'Istituto Bianchi riapre. Lo splendido edificio di piazza Montesanto è stato affidato in comodato d'uso per quattro anni alla Fondazione Grimaldi onlus che poi l'acquisterà per 10 milioni di euro come stabilito dalla clausola contrattuale. Il rappresentante legale dei padri barnabiti ha dato il



via libera al passaggio. La Fondazione creerà qui «Scuola della Famiglia», un progetto ambizioso ma fondamentale per la onlus, in favore di anziani, bambini, adolescenti, disabili e famiglie napoletane. L'inaugurazione a gennaio, e a settembre ci sarà anche la scuola primaria a cura dell'Associazione ex Allievi del Bianchi.

A pag. 39

In piazza Montesanto

«Scuola per la famiglia» Grimaldi riapre il Bianchi

►L'Istituto in comodato d'uso per 4 anni ►Cinque piani dove troveranno ospitalità alla Fondazione degli armatori napoletani bambini, anziani, adolescenti e disabili

IL PROGETTO

Mariagiovanna Capone

L'Istituto Bianchi riapre. Lo splendido edificio di piazza Montesanto è stato affidato in comodato d'uso per quattro anni alla Fondazione Grimaldi onlus, dopo i quali l'acquisterà per 10 milioni di euro come stabilito dalla clausola contrattuale. Mercoledì i vertici della onlus e il rappresentante legale dei padri barnabiti hanno firmato dal notaio i documenti necessari per avviare il passaggio. La Fondazione Grimaldi, composta dagli armatori napoletani, creerà qui «Scuola della Famiglia», un progetto ambizioso ma fondamentale per la onlus, in favore di anziani, bambini, adolescenti, disabili e famiglie napoletane. L'edificio ritrova così l'antico splendore e soprattutto torna a essere il cuore pulsante della solidarietà a Napoli, dove ciascuno dei cinque piani sarà dedicato a un progetto di aiuto. L'inau-

gurazione a gennaio, e a settembre ci sarà anche la scuola primaria a cura dell'Associazione ex Allievi del Bianchi.

LA CHIUSURA

Con la fine dell'anno scolastico, l'Istituto Bianchi chiuse i battenti nel giugno 2017. A nulla valse la cordata di imprenditori che avrebbe voluto scongiurare la chiusura: troppo elevati i debiti (circa un milione di euro) accumulati dai barnabiti che gestivano la struttura con scuole di vario ordine e grado, così come il costo dell'edificio stesso. L'Istituto Bianchi rappresentava la storia di tutta la città e lo sapeva benissimo la famiglia Grimaldi, che nei giorni difficili si era fatta avanti per farlo tornare a essere la luce nel buio del disagio sociale e della povertà.

IL COMODATO

Mercoledì la firma al contratto che stabilisce «comodato d'uso per quattro anni, con clausola di acquisto già siglata, che divente-

rà effettivo con il pagamento di 10 milioni di euro» spiega Luca Marciani, direttore della Fondazione Grimaldi onlus. La gestione iniziale è stata imposta dagli innumerevoli lavori di adeguamento e ristrutturazione, da farsi in sinergia con la soprintendenza. «Cercavamo da anni un edificio simbolico dove mettere radici - aggiunge Marciani - perché l'intenzione della Fondazione era offrire un luogo ai napoletani in difficoltà. Oggi lo facciamo in una sede più piccola, insieme a partner con cui proseguiamo a impegnarci, ma volevamo una casa che fosse di tutti i bisognosi, ed ecco che il sogno è diventato realtà».

LA SOLIDARIETÀ

La struttura è centralissima e ben collegata ai trasporti pubblici: funicolare, linea 2 della metropolitana, poche centinaia di metri dalla linea 1, Cumana e Circumflegrea. «Investire nell'Istituto Bianchi significa per noi ringraziare prima di tutto il quartiere di Montesanto, e



GRIMALDI GROUP

con esso tutti i quartieri difficili di Napoli, perché lo meritano. Qui ci sono i due volti della città e ci impegneremo per aiutare al massimo chi ne avrà bisogno. Ospiteremo anziani, bambini, disabili in un edificio prestigioso e nobile, nei principi come nei valori» ammette Emanuele Grimaldi, amministratore delegato del Grimaldi Group e della Fondazione, presieduta da donna Paola Arcidiacono Grimaldi. «La posizione è perfetta – interviene Marciani – e ciascuno dei cinque piani sarà dedicato a un'attività». Al primo piano ci saranno gli anziani, al secondo piano i bambini, al terzo piano

gli adolescenti, al quarto i genitori e al quinto i disabili.

LE GESTIONI

Al primo piano prenderà posto la Comunità di Sant'Egidio per continuare le attività per gli anziani. Agli ex allievi dell'Istituto Bianchi che tanto si sono prodigati nel non voler vedere quel portone chiuso per sempre, la Fondazione Grimaldi ha offerto un'opportunità di riaprire «cinque classi di scuola primaria dal settembre prossimo». Al terzo piano ci saranno gli adolescenti curati da padre Michele Madonna dell'adiacente chiesa di Santa Maria. «Finalmente la parrocchia di Montesanto avrà spazi

sufficienza per le sue attività. Non ha campetti o cortili e usano la piccola sagrestia per tutto. Ci sembrava un dovere dargli un piano per poter aiutare i ragazzi del quartiere con corsi di falegnameria, chitarra, pasticceria, corsi di pallavolo, danza, calcetto e così via». Al quinto piano invece i disabili, aiutati dalla Fondazione insieme a Libera Officina, che cura disabili di età post scolastica. «Avranno finalmente una sede e potranno allenarli all'autonomia: rifare letto, la stanza, gestiranno una cucina e un soggiorno, potranno organizzare eventi e catering».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA FAMIGLIA
DI ARMATORI
SI IMPEGNA
AD ACQUISTARE
LA STRUTTURA
PER DIECI MILIONI**

Obiettivo: sostenere marittimi e anziani cinque milioni impegnati nel sociale

LA SCHEDE

Undici anni di vita per Fondazione Grimaldi onlus, creata dalla famiglia di armatori per proporre progetti ad alto impatto sociale, soprattutto in favore di giovani e famiglie in difficoltà. Ormai un punto di riferimento sia per chi si avvicina per chiedere aiuto, che per le tante associazioni e onlus con cui hanno instaurato partnership. Presidente della Fondazione è donna Paola Arcidiacono Grimaldi, Emanuele Grimaldi è l'amministratore delegato, mentre Luca Marciani il direttore. Lo scorso aprile ha lanciato «Scuola della Famiglia», il progetto per le fasce deboli che sarà ampliato con l'apertura dell'Istituto Bianchi.

GLI INVESTIMENTI

La Fondazione Grimaldi onlus ha speso 5 milioni 425 mila euro in progetti nel sociale dal 2007 al 2017, di cui il 15 per cento per le famiglie più bisognose dei collaboratori della flotta e del settore marittimo. Solo nel 2017 sono stati spesi 1 milione 173 mila eu-

ro per 57 progetti sociali, cifra già superiore nei dieci mesi del 2018.

I MARITTIMI

«Le risorse umane sono il bene più prezioso di una compagnia di navigazione e la base del suo successo» spiega il direttore Marciani. «Il personale marittimo svolge un lavoro fondamentale e impegnativo, e malgrado le tutele crescenti e l'attenzione profusa nella sicurezza, da sempre le professioni di mare registrano una maggiore incidenza di infortuni. Si sta a bordo per lunghi periodi quindi ci si allontana da amici e parenti, si lavora con macchinari pesanti e si è esposti a condizioni meteorologiche avverse». Proprio per questo motivo, la Fondazione Grimaldi ha messo in atto attività che mirano «a tutelare, valorizzare e proteggere il personale». La Fondazione ha aiutato le famiglie di marittimi per urgenti necessità economiche, e si è presa cura dell'istruzione scolastica dei figli sino alla maggiore età, così come degli ex collaboratori che versano in situazione di di-

saggio economico, per migliorare le loro vite ed aiutarli a riprendere una vita dignitosa.

GLI ANZIANI

Solitudine, indigenza, precario stato di salute. La Fondazione ha un occhio d'attenzione per gli anziani e grazie alla partnership con la Comunità di Sant'Egidio di Napoli ha collaborato a «Viva gli Anziani», il progetto privato di sostegno all'anzianità più ampio a livello regionale. «Il progetto segue e prende per mano anziani spesso soli e abbandonati» spiega Marciani che anticipa di inserire questo settore nell'Istituto Bianchi attraverso «il monitoraggio di vari quartieri della città: Montesanto, Avvocata, Sanità e Centro storico. Contiamo di monitorare attivamente circa 1.600 anziani, di cui la metà nell'area dell'Istituto, con 6 mila visite domiciliari annue e la presa in carico di circa 400 di loro». Tra gli obiettivi anche la creazione e conduzione di due centri diurni, due case famiglia e l'organizzazione di eventi a loro dedicati.

mg. cap.

TRA I DESTINATARI DELLA SOLIDARIETÀ LE FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE DEI COLLABORATORI DELLA FLOTTA



LA FAMIGLIA Grimaldi ed Emanuele Grimaldi

COMBATTERE SOLITUDINE E INDIGENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE